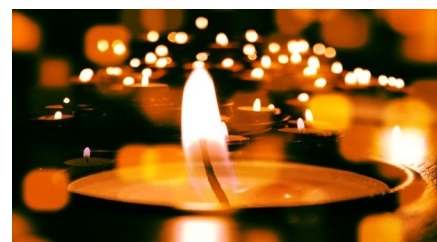


Roma 15.11.2020

*Chi nel cammino della vita ha acceso anche soltanto una
fiaccola nell'ora buia di qualcuno non è vissuto invano.*
(Madre Teresa di Calcutta)



Al Dirigente Scolastico,
ai Colleghi 'vecchi e nuovi',
alunni e genitori!

Rientrata dalla Colombia ormai da tre mesi mi decido a scrivere per raccontare molto in sintesi del 'filo sottile' che unisce la nostra Scuola alla **Fundaciòn Huellas de Vida** di Villavicencio - Colombia.

Come per il mondo intero la pandemia ha rallentato e bloccato tanti piccoli propositi e progetti che per forza maggiore sono stati messi da parte, per far fronte a questo *covid* ormai sulla bocca di tutti. Non è stato facile e non è facile particolarmente per le estreme periferie dove la Fundaciòn opera e dove la vulnerabilità della gente è sempre più esposta alla miseria nera, resa ancora più drammatica dalla mancanza di lavoro e da case inesistenti messe su con materiale raccattato dagli scarti abbandonati.

In questi *barrios* tutto è scarto, roba inutile, fatiscente, irrespirabile quando il caldo è insopportabile e umido con le piogge torrenziali, così che si creano focolai di infezioni e bambini e anziani si ammalano facilmente.

Tutti sognano una Casa decente! Da sempre la casa è considerato luogo che protegge, custodisce, ripara. Il 90% della popolazione ha delle vere e fradice baracche irrespirabili e inabitabili, per questo la gente vive per strada, con tutti i pericoli connessi sia per la microcriminalità che dilaga, la prostituzione minorile e negli ultimi mesi si è aggiunta una recrudescenza della guerriglia per il controllo del narcotraffico.

I ragazzi e le ragazze sono esposti maggiormente, così accade anche che alcuni scompaiono nelle selve o chissà dove ...

Come procede la Fundaciòn?!? Impegnandosi in prima linea, non solo nel fornire un'adeguata alimentazione ma dando loro una formazione umana e spirituale, con un supporto psicoterapeutico che la responsabile Flor Nelly (psicologa) dona a tutti gratuitamente. L'equipe cerca di promuovere nei dettagli quella che da noi si chiama Educazione civica e che ho visto praticare nelle piccole cose quotidiane.

Purtroppo molti ragazzi non hanno superato l'anno scolastico perché senza strumenti di informatica, così che l'abbandono scolastico è altissimo, aumentando i rischi e i disagi. Per me il tempo è volato: da aprile a luglio tutto è rimasto fermo; poi

finalmente qualche spiraglio con la riapertura dei *Comedores* e la distribuzione degli alimenti.

Potendoci muovere senza la 'quarantena', abbiamo potuto dare inizio con il preziosissimo aiuto economico della Scuola alla costruzione di una prima casa di mattoni (mancherebbe il pavimento di cemento), non ancora completata perché la stanno costruendo i destinatari per risparmiare sulla manodopera. Intanto abbiamo voluto aiutare una famiglia di indigeni *desplazados* (cacciati via dalla loro terra) facendo costruire per loro una bella casetta in legno, già finita e abitata ... manca qualche letto e suppellettili vari. Invierò quanto prima resoconto di ogni spesa effettuata con il denaro raccolto prima del Natale 2019.

Davvero **Grazie** e in questo Grazie vorrei racchiudere la gioia, il senso di gratitudine della gente che avete aiutato. Non è cosa da poco! La nostra Scuola da moltissimi anni vive la dimensione della **Solidarietà come valore**, così come da moltissimi anni (grazie anche alla Dirigente, colleghi e famiglie) sono state inviate 'gocce' che hanno aiutato a realizzare microprogetti in varie parti del mondo. Permettetemi di dire che prima che sulla carta o nelle programmazioni la nostra Scuola la solidarietà l'ha vissuta nel cuore!

Grazie ma davvero grazie a tutte e a tutti!

Clara Caforio